

guerra contro i Turchi come la missione cristiana in Persia.¹ Questa era affidata alla congregazione italiana dei Carmelitani Scalzi.² Il padre Giovanni Taddeo di S. Eliseo, inviato già sotto Clemente VIII, si trovava in Polonia quando il papa morì. Paolo V gli comandò di proseguire il viaggio, ma trattenuto dalla guerra tra Polonia e Russia, il missionario poté giungere solo alla fine del 1607 ad Ispahan, ove eseguì gli incarichi del papa per lo Sciah e si adoperò per la prosperità della missione.³

Oltre i Carmelitani, anche membri di altri Ordini, Domenicani e Agostiniani, si recarono in quel campo di lavoro assai promettente. Lo Sciah scelse un agostiniano portoghese, Andrea Govean, e un nobile persiano come ambasciatori per felicitare il pontefice della sua elezione e trattare di affari ecclesiastici. L'ambasceria, trattenuta in Russia, giunse a Roma solo il 27 agosto del 1609. Essa fu ricevuta a Porta del Popolo dalla Guardia svizzera a suon di tamburo, e inviati papali condussero gli ospiti stranieri a palazzo Borghese. Essi furono ricevuti dal papa il 30 agosto in udienza pubblica. Al racconto dei successi persiani contro i Turchi e alla richiesta della benedizione papale Paolo V rispose dichiarando ch'egli amava lo Sciah, e pregava Iddio d'illuminarlo. L'inviato persiano si recò poi a San Pietro, ove dopo una preghiera sul sepolcro del Principe degli apostoli, salì la cupola per vedere

¹ Le *Epistolae Pauli V* contengono numerosi Brevi in proposito, così I 79: * Regi Persarum, in data 1605 luglio 20 (raccomandazione dei Carmelitani inviati da Clemente VIII; il pontefice loda lo Scia come « inimicis nostris communibus formidabilis »); I 240: * Regi Persarum, in data 1605 ottobre 8 (« respondit ad litteras, quas Bastae Colibech oratori suo ad Clementem VIII dederat; ostendit se cupidum amicitiae et benevolentiae suae; dolet Bastam morte praeventum ad Urbem accedere non potuisse »; cfr. I 464 la stessa lettera ripetuta, colla data 1606 febbraio 24); III 224: * Regi Persarum, in data 1607 marzo 11 (« commendat Matt. Erasmus archiepiscopum Haxinanensem in Armenia ») IV 173: * Regi Persarum, in data 1608 ottobre 16 (si rallegra delle sue buone disposizioni). Archivio segreto pontificio. Cfr. anche MEYER, *Nuntiatuiberichte* 552.

² Vedi *Historia generalis frat. discalceat. Ord. B. Virg. Mariae de Monte Carmelo congreg. S. Eliae* I e II, Romae 1668-1671, e BERTHOLD-IGNACE DE STE-ANNE, *Hist. de la Mission de Perse par les Pères Charmes-Déchaussés* 1604-1612, Bruxelles 1882. Cfr. *Zeitschr. f. Missionswissenschaft*. V 208 e STREIT, *Bibl.* I 269 s. Vedi inoltre BACHELET, *Anal. Boll.* 619 s. e * Memorie delle Missioni di Persia 1609-1614, nel *Cod. E 24* dell'Archivio Boncompagni in Roma.

³ Quanto sopra secondo la * *Relatione* data alla S. Congregaz. de Propaganda fide della Missione de Carmelitani Scalzi in Persia dal Padre Giov. Taddeo di sant'Eliseo, nell'Archivio di Propaganda in Roma, *Visite* 9, p. 1 s. I Carmelitani tennero in parte anche la corrispondenza diplomatica fra la S. Sede e la Persia; vedi il * *Breve* per i Carmelitani Giovanni e Vincenzo, in data 1608 ottobre 13 (il pontefice manda loro la sua risposta « ad ea quae scripsit rex Persarum per Paulum Simonem eiusdem ord. »), *Epist.* IV 170. Archivio segreto pontificio. Cfr. *Bull. Carmelit.* III 370.